

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50



DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 3 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto L. 3 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a *A. Mirrelli* Direttore nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 166—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevuti non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 3 DICEMBRE

Appassionatissimi miei! figli del mio trimestre! nepoti dei miei semestri!

Chi mi darà la voce e le parole

per narrarvi ad occhio asciutto l'atroce caso?

D. Urbano, sapete D. Urbano? quel D. Urbano che stava col *lanzone* ricamato in testa, col portafogli legato all'*impostura* sotto al braccio e la *caramella* all'occhio, non c'è più.

D. Urbano, sapete quel D. Urbano che diceva sempre in quel locale chiamato Parlatorio che noi altri delle Provincie Meridionali stavamo nel ventre della vacca; che il furto era un mito e che i briganti erano uno scherzo della nostra fantasia accesa—quel D. Urbano è morto, anzi stramorto.

E quell'altro povero diavolo chiamato de Pretis, ve lo ricordate?

Anch'esso, poveretto! non esiste più — quel de Pretis, sapete, che disse alla *sinistra* quando salì alla *poltrona* ministeriale: amici miei; ed una volta salito lì negò, come S. Pietro negò Cristo alla presenza della *vajassa* di Pilato.

E quell'altro! quell'altro! aspetta, aspetta.... ah! ora mi ricordo, l'Eccellentissimo Sella, sai, quel Ministro che si faceva chiamare per soprannome il Ministro Economia...—Ebbene?—Ebbene anche questo è andato all'aria dei cardoncelli..... Povero Sella, quanto mi dispiace.

Era un Ministro così accorto questo Sella che levò cinque palazzi in Napoli che davano una bella somma all'anno alla gran Cassa dello Stato per darli *gratis et amore*, al Mandarin King-Visone-Kang ed altri complici, che ora l'occupano *per utilità pubblica*, s'intende.

Povero Sella! quanto mi dispiace.

Uh! e Pepoli, il cugino del nostro Magnanimo alleato pure è stato attaccato dal male. È un altro caso, sapete, della giornata—Anche morto.

Povero Pepoli ci aveva talmente rotto il rompibile con le buone disposizioni d'animo del suo cugino che

la sua morte ci farà mettere il lutto al cappello ed a qualch' altra parte ancora.

Sentite quel rumore cupo cupo?—Eh! questo è il mondo, non ci è che fare e bisogna rassegnarsi ai decreti della Provvidenza.

Quel rumore sono i tamburi che suonano a *morto* e che accompagnano i Generali Durando e Petitti all'ultima dimora.

Non vi mettete paura perchè come generali e per effetto dell'ordinanza spetta loro l'ultimo saluto con tre scariche.

Quante morti, Dio mio, ma questo è un cholera-morbus Ministeriale!?

Che peste!

E sapete se questi Signori hanno fatto testamento? se hanno lasciato tutori, o esecutori testamentarii?

Mi hanno detto che avevano lasciata una cartoffia e l'avevano deposta in una *torre*, ma questa torre non so per quale combinazione si sia *arsa* e l'affare è andato in aria.

Staremo a vedere!

LA NUOVA CAMERA

In questo mese di mortalità generale, pare assodato che qualunque sia il Ministero che viene a sedersi sul *coffre-fort* dello Stivale, il suo primo pensiero sarà quello di *ribazzare* il Ciarlatorio.

Messi gli Onorevoli a spasso, il nuovo Eccellentissimo delle Interiora sarà sollecito a fare la Camera nuova.

Anzi anzi per levare qualunque idea degli scandali attuali, il locale che adesso serve per Parlatorio, si cederà al Manicomio di Aversa e la Nuova Camera sarà piantata altrove.

La Camera si situerà nel *Teatro Regio*. I palchi saranno le tribune del pubblico ed i palchi detti della *lettera* saranno destinati in particolare ai giornalisti più reputati, come sarebbero quelli che scrivono la *Monarchia Nazionale*, la *Stampa* e l'*Armonia*.

I Deputati sederanno nella platea, e non pagheranno il cuscino; lasceranno fuori il bastone affinchè non vengano alle interpellanze manuali; i Ministri avranno le migliori sedie in corridojo; gli oratori che vor-

ranno parlare saliranno sul palco scenico, e così avranno pure l'indispensabile comodità del Suggestore; il presidente sederà nel posto del capo dell'orchestra, ed i posti dei musicanti saranno occupati dai vicepresidenti, segretarii, stenografi ec. ec.

ASPETTO POLITICO— SE NON POLITO— DEL MONDO

L'Inghilterra cuce berretti greci.

La Francia recita *pater noster*.

La Russia studia l'astronomia.

L'Austria fa debiti.

Pi-pio *ammola* pugnali,

L'America del Nord mangia l'America del Sud.

L'America del Sud mangia l'America del Nord.

La Regina di Spagna fa figli.

Il Sultano fa fare figli.

SIGNORE AIUTALO!

Il Magnanimo Alleato, sta a letto.

L'uomo del due dicembre sta ammalato.

D. Proclamò tiene l'emigrania.

D. Luigino è quasi apoplectico.

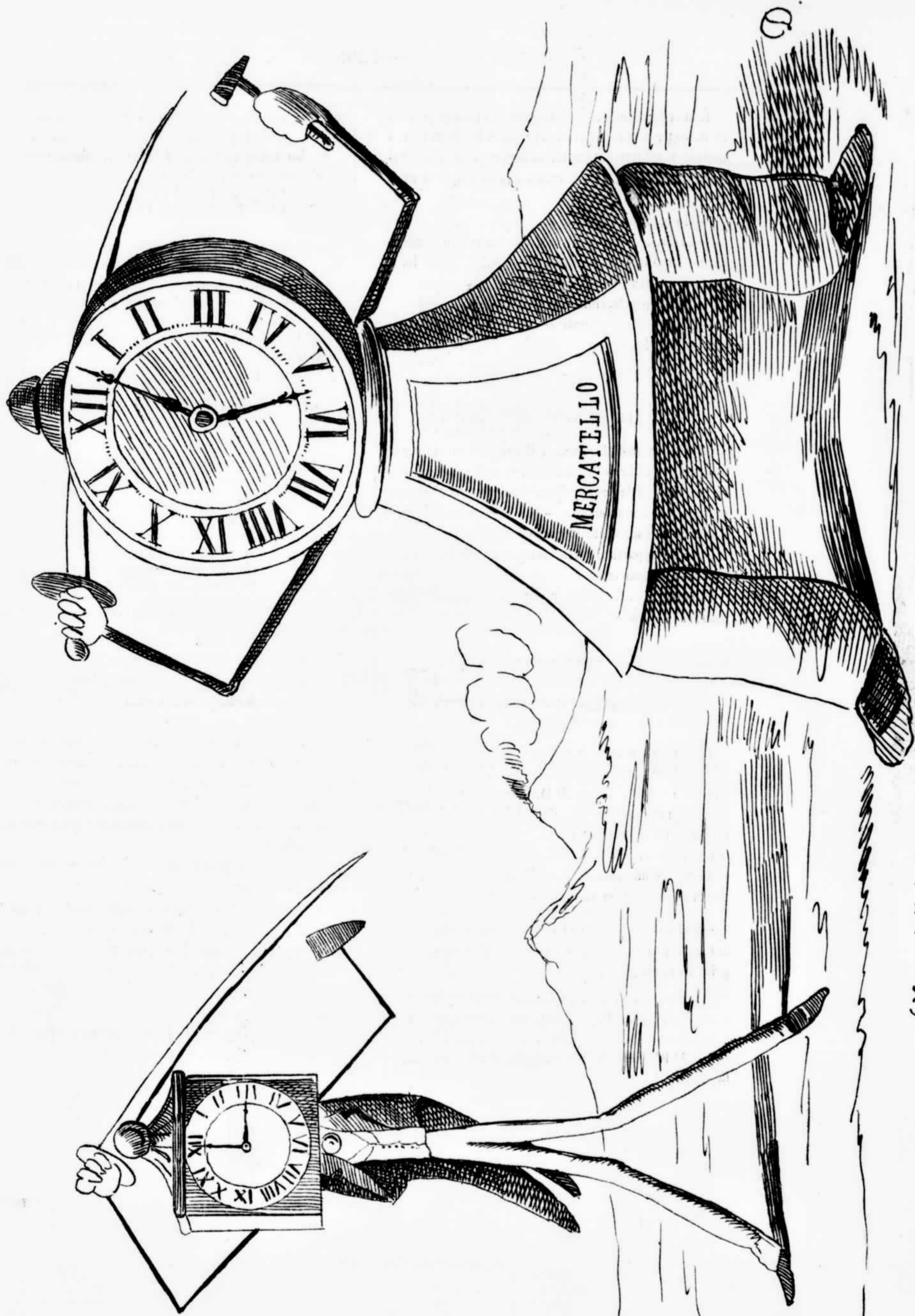
Il palazzo delle Tegolerie sembra una fiera, medici salgono e medici scendono, salassatori vanno e mammane vengono—è una vera casa del diavolo.

Ma che è successo? Si può sapere? O fossimo ancora ai tempi dei misteri, come ai beati tempi di Bomba primo.

Zitti, perchè il consulto è nel più forte delle sue discussioni.

Il Dottor Persigny tiene in mano il polso dell'illustre infermo, mentre il Dottore col codino ed i calzoni corti *Monsieur Dlin Dlin* sta con quell'istrumento in mano che si accorcchia e si allunga come il cannocchiale e che Arlecchino per decenza non vi nomina.

—Ma che malattia tiene il nostro Magnanimo Alleato?



(Mercatello) Io son duro e non mi muovo.....
(Largo Castello) Ed io ti aspetto.....

È una bagattella, ma è una bagattella che potrebbe diventar seria—Si tratta che gli abitanti di Lamia inclusi i soldati e le autorità hanno proclamato Alfredo Re di Grecia con cento e uno colpo di cannone.

—Ho capito adesso....

—Capite, quel rumore, quel cento e uno colpo hanno dato in testa al Magnanimo Alleato e gli hanno fatto venire l'emicrania.

—Allora che facciamo?

—Niente di più semplice—favorite Monsieur Diin ed applicate!

MODELLO DI STILE BUROCRATICO

Al Signor Prefetto di Il sottoscritto si pregia di farle qui addietro un modulo, il quale la S. V. farà riempire dalle vedove di tutti coloro che si resero defanti nell' anno perduto — Nel retrometterlo a questo ufficio, lo scrivente prega la compiacenza della S. V. per gli opportuni incumbenti a norma del regolamento infratenorizzato.

Si restituisca la pratica per quell' effetto che del caso!!!

ARLECCHINATE

Il retrogano ossia il giornale di Napoli ci fa sapere che il sott'organo, ossia la Monarchia Nazionale annunzia che il discorso di D. Urbano al Parlatorio è durato quattr'ore, e che tutti gli Onorevoli lo hanno inteso senza nemmeno fiatare. — Io lo credo verissimo e credo che gli onorevoli stavano quieti per vedere se dopo chiacchierato tanto, D. Urbano faceva quello che fa la cicala dopo aver molto cantato.

—Salamanca stava con la miccia in mano per dar fuoco al primo convoglio che doveva fornire i Pellegrini di molti pezzi.

Quando un grido vien dal ciel,
Che gli dice: non partir.

Chi sa perchè il governo questa volta ha avuto pietà delle ossa nostra!

Un inglese arrivato ier sera mi domandava se lo stato d'assedio era finito.

—Sicuro, gli risposi.

—Allora bisogna dire che i borbonici fanno furore?

—Non si vedono nemmeno.

—Allora sono i repubblicani che non si vogliono stare quieti?

—Bugia, non si sentono puranco.

—Ma che domine dunque sono queste botte che mi hanno rotto il timpano (*leggete breve*) dacchè sono sbarcato.

—Ah! ho capito—sono le botte di Natale—Un ottimo costume Napolitano che ci ricorda i nostri padri!..... selvaggi.

SCIARADA

Io col primiero esprimo
Sempre e di tutti il primo
Natura l'altro diede
Siccome al capo, al piede,
D'intier non v'ha penuria;
Lo trovi nella Curia.

Sciarada precedente—EVA-PO-RAZIONE.

Dispacci Elettrici

GIANDUJA AD ARLECCHINO --- Cassinis andare lanterna mano cercando Ministero come guaglioni Napoletani cercare mozzoni --- Sinora tutti mettersi paura Parlatorio--- Nessuno volere accettare--- Arlecchiano apparecchiarsi maschera--- partire quanto prima--- occupare posto primo Ministro---sacrificarsi bene paese.

ARLECCHINO AL COLTO PUBBLICO E INCLITA GUARIGIONE--- Domani sera, Teatro detto Massimo, nuova opera Polluto !!!---preparare mio Binocolo---parlarne subito.

Gerente Responsabile—R. Pollice

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE
Strada S. Mattia n. 63. 64.